

## AMBIENTE » LE STAZIONI ECOLOGICHE

di Francesco Loi  
PISA

Meno ecofurbetti e più cittadini premiati. Ma anche altri 481 ancora sotto indagine. La graduatoria comunale sui bonus legati alla raccolta differenziata svolta alle stazioni ecologiche continua a riservare sorprese. Anzitutto si aggiorna di continuo: dopo una prima verifica dell'ufficio ambiente, 341 pisani sono stati reinseriti in graduatoria. Avevano sfiorato di poco rispetto alle medie previste ed i rifiuti da loro conferiti sono effettivamente riconducibili ad utenze domestiche. Per loro dunque via l'etichetta di ecofurbetti: riceveranno in bolletta lo sconto sulla Tarsu (fino ad un massimo del 30%). Il quadro della situazione è stato fatto dall'assessore Federico Eligi, insieme al responsabile dell'ufficio ambiente Marco Redini.

**Numeri in crescita.** La prima valutazione dell'assessore è di segno positivo. Nel 2011 gli utenti che hanno usato la card facendo la differenziata, a paragone con l'anno precedente, sono aumentati di oltre 5mila: da 12.423 a 17.734 (il 39,5% delle utenze domestiche potenziali). Gli accessi alle stazioni sono stati 203.515, di cui circa 135mila a quelle mobili e quasi 68mila a quelle fisse (via Pindemonte e via delle Giunchiglie). I cittadini premiati nella prima stesura della graduatoria erano 2.163, saliti dopo il recupero dei 341 ad un totale di 2.504.

**Via ai controlli.** Restano "sospesi" in 481. «Sono ancora sotto analisi - conferma Eligi - e nessun premio andrà a chi, magari anche in buona fede, ha usato la card in maniera anomala. Con questi numeri la città dimostra di tenere tanto a questo sistema e dunque staremo molto attenti. Nella seconda fase di verifica assume un ruolo la polizia municipale, che dovrà fare i controlli sui casi più eclatanti, per i quali potranno scattare anche le denunce». I vigili, ad esempio, dovranno farsi spiegare dal primo della vecchia graduatoria provvisoria il conferimento di 5,1 tonnellate di imballaggi. E dal secondo dove ha trovato i 561 kg di flaconi pericolosi. Difficile pensare ad utenze solo domestiche come vuole il regolamento. Sono qui che si inseriscono i sospetti di accordi



La stazione ecologica di via Pindemonte

# Ecofurbetti, in 500 ancora sotto indagine Trecento riammessi

Boom di cittadini che usano la card: 5mila in più in un anno  
Il Comune premia con un bonus altri 1.000 in graduatoria

### Pronta un'applicazione per pc e cellulari

Una spinta alla raccolta ben fatta dei rifiuti arriverà anche grazie alle nuove tecnologie. Si chiama "Pisa ti differenzia" l'applicazione per pc e cellulari che il Comune si appresta a lanciare (il sistema è sotto test alla Apple). Il programma sarà scaricabile gratis e vi si potranno

avere indicazioni sulla tipologia di rifiuti, se siano domestici o meno, sulla localizzazione delle stazioni mobili (con possibile collegamento anche con il Gps); e in più si potrà verificare sempre l'ammontare dei punti sulla tessera ed avere tutte le indicazioni sugli ingombranti.

strani degli ecofurbetti con aziende che, in questo modo, hanno aggirato le regolari procedure di smaltimento (e relativi costi). Qualche altro numero sui bonus per gli oltre 2.500 premiati. L'importo minimo erogato è di 12 euro (per una Tarsu di 38),

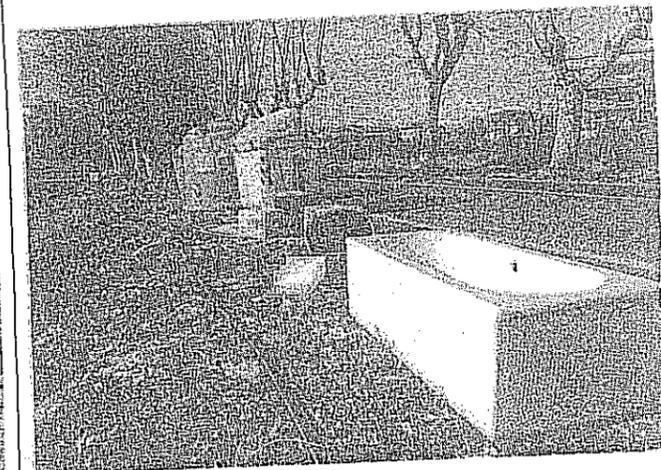
quello medio di 75,53 (Tarsu di 323) e quello massimo di 395,20. Il punteggio minimo premiato è 3.303, quello medio 6.273. Gli accessi minimi sono 21, quelli medi 29 per, rispettivamente, 30 e 626 kg di rifiuti conferiti alle stazioni ecologiche.

**Altri 1.000 premiati.** In più il Comune, dice Eligi, «ha istituito un riconoscimento alle buone pratiche ambientali premiando anche i primi 1.000 utenti esclusi dalla distribuzione del bonus sia nel 2010 che nel 2011. A loro sarà distribuito un incentivo pari a 10 euro ciascuno». Così la quota complessiva di cittadini premiati per la differenziata sale a 3.504. Il Comune, su tale scia, spinge sull'acceleratore. Apriranno a breve, annuncia Eligi, altre due stazioni ecologiche: una sull'Aurelia all'altezza dei Navicelli; l'altra a Putignano, sotto il Ponte delle Bocchette. E va a gara una quinta stazione, in via San Jacopo all'altezza del depuratore. «Passeremo così da 2 a 5, coprendo tutti i punti cardinali della città».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

## Ma la differenziata non cresce colpa dei pendolari dei rifiuti



Anche una vasca abbandonata in via del Brennero

PISA

E' dunque boom di cittadini che portano i rifiuti alle stazioni ecologiche. Ma, al Comune di Pisa, i conti sulla raccolta differenziata non tornano. Parla apertamente di «situazione inaccettabile» l'assessore Eligi. Nel mirino tornano i «pendolari dei rifiuti»: i residenti dei comuni confinanti dove è stato introdotto il sistema di raccolta porta a porta. Chi non segue quel sistema mette in auto il sacchetto (di indifferenziata) e al mattino, venendo in città per motivi di lavoro, studio o altro, rovescia tutto nel cassonetto - spesso fuori - targato Pisa.

«Nonostante le buone pratiche ambientali dei nostri cittadini, abbiamo il grande problema dell'indifferenziata. In tutto il bacino Geofor si registra un calo tra il 10 e il 15%; a Pisa invece la diminuzione è molto contenuta», dice Eligi. A Pisa la raccolta differenziata nel 2011 è stata di 26.683 tonnellate, l'indifferenziata di 45.215, per un totale di quasi 72mila. Per Eligi non ci sono misteri sulle cause: «Tutto è cominciato con l'introduzione del porta a porta a San Giuliano: scomparendo i cassonetti in quel comune abbiamo avuto un aumento di indifferenziata soprattutto nella parte nord della città, con cataste di spazzatura dei cittadini degli altri comuni che non rispettano il porta a porta. Ma le responsabilità sono anche di alcune aziende: abbiamo trovato un pancake di eternit in un campo». L'allarme è scattato

di nuovo in questi giorni: dopo Cascina, anche Vicopisano ha deciso per il porta a porta. Pisa si sente accerchiata, ormai i cassonetti sono solo nel suo territorio. «L'appello alle amministrazioni limitrofe - riprende Eligi - è quello di andare ad una politica di area: noi riceviamo la Tarsu da 90mila abitanti, ma dobbiamo far fronte ai rifiuti di 250mila persone. Ci vedremo con gli altri Comuni e l'Ato rifiuti (il cui presidente è il sindaco Filippeschi) per far decollare un servizio di area. Siamo anche pronti a mettere a disposizione le nostre stazioni ecologiche».

Nel comune di Pisa, per il 2011, è attesa una percentuale certificata di differenziata intorno al 42,5%. L'obiettivo per il 2012 è del 45%. Eligi indica tre strade: più stazioni ecologiche, l'accordo con i Comuni confinanti e poi un'intesa con la Regione. «Chiediamo che la Toscana faccia come già l'Emilia Romagna e il Piemonte, permettendo di conteggiare nella raccolta differenziata anche i volumi, significativi, delle aziende pubbliche e private che smaltiscono fuori dai confini comunali attraverso convenzioni con i consorzi. Anche quelli infatti sono rifiuti che escono correttamente da qui e che ora vengono persi totalmente nei conteggi». Eligi fa un esempio: «Solo mettendo nel conto i rifiuti ordinari dell'azienda ospedaliera saliremmo di 2 punti percentuali. E così a quota 45% ci saremmo già». (f.l.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA